TRIBUNALE QUATTRO ANNI E QUATTRO MESI CON RITO ABBREVIATO

Stuprò la ex: dominicano condannato

L'aveva convinta a vedersi per un chiarimento Ma era finita a botte e morsi: poi la violenza

L'aveva convinta ad avere un incontro chiarificatore. E lei, memore dell'amore che aveva provato quel ragazzo con cui aveva sognato una vita in comune, aveva ceduto. Si era presentata a casa sua. All'inizio tutto sembrava normale. Anzi, lui si era dimostrato gentile e premuroso. Ma dopo aver bevuto qualcosa, era cambiato di colpo.

Prima aveva cercato di strangolarla, poi l'aveva trascinata in camera da letto e, dopo averla spogliata, aveva abusato di lei. Uno stupro vero e proprio, fatto con rabbia e astio, al punto che al culmine dell'amplesso l'aveva morsicata su una guancia. Un trentenne dominicano, accusato di aver violentato lo lo scorso aprile la ex compagna, una parmigiana di 26 anni, è stato stato condannato dal gup Paola Artusi: quattro anni e quattro mesi, con rito abbreviato. Una storia purtroppo come tante, l'ennesima storia di violenze su una donna. E ancora una volta il carnefice è proprio chi dovrebbe regalare affetto e protezione, chi ha promesso amore. E invece è stato capace solo di usare la forza e la cattiveria. A raccontare la vicenda i carabinieri della stazione di Parma Oltretorrente che hanno svolto le indagini partendo dal doloroso racconto di una parmigiana che in passato ha avuto una relazione con il caraibico, disoccupato e con precedenti specifici. La giovane si era rivolta ai militari dopo un ultimo incontro con l'ex che evidentemente a quella relazione non voleva rinunciare. Anche a costo di usare la violenza. Non si sa se quell'incontro dovesse rappresentare un modo per riallacciare il rapporto, se nelle parole dell'uomo ci fossero state promesse o menzogne. Quello che è certo è che la ragazza è stata costretta dall'uomo a entrare nell'appartamento di lui dove sono iniziate le botte. Ma non solo. Lo straniero ha picchiato la giovane e con la forza l'ha costretta ad un rapporto sessuale assolutamente non voluto. Tanto che la giovane ha riportato pesanti contusioni che l'hanno obbligata a ricorrere alle cure dei medici che hanno stilato una prognosi di venticinque giorni. Anche se ovviamente quello che faceva più male era il dolore di sapere che la persona in cui si era creduto fosse arrivata a tanto. A quel punto la giovane si è rivolta ai militari che hanno svolto una rapida indagine ricostruendo l'accaduto e raccogliendo prove sufficienti a giustificare l'emissione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere. Con le accuse di violenza sessuale e lesioni. L'uomo è stato quindi rintracciato e trasportato nel carcere di via Burla (ora è ai domiciliari). Mentre la ex fidanzata dovrà cercare di cancellare dalla sua mente quella straziante esperienza ◆ **r.c.**

I protagonisti
L'imputato è un 30enne, la vittima, una parmigiana di 26 anni

CARABINIERI PEDINAMENTI E MINACCE DOPO LA SCOPERTA DELLA TRESCA: RISTORATORE ARRESTATO PER STALKING

Perseguita l'amante della fidanzata

In ottobre l'uomo mostrò una pistola al rivale, che raccontò l'incubo in via delle Fonderie

Durò poco, il suo sbandamento, ma provocò un'uscita di strada. Lei, quarantenne, contesa tra il fidanzato storico e una nuova improvvisa fiamma di un paio d'anni più vecchia, dopo qualche incontro furtivo tornò al passato. Durò ben di più invece, secondo l'accusa, la «storia» tra i due uomini: con il partner di sempre (proprietario di un ristorante) nelle vesti del persecutore di colui (proprietario di un negozio di abbigliamento) che in qualche modo aveva usurpato le attenzioni della sua compagna. Per mesi sarebbe andata avanti, tra pedinamenti e minacce, tanto che alla fine a carico del fidanzato sono scattate le manette. L'uomo - che per altre questioni s'è già fatto conoscere dalle forze dell'ordine -, arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di via delle Fonderie, ora si trova agli arresti domiciliari, a sbollire i bollenti spiriti.

La miccia s'accese durante la bella stagione, con la storia clandestina tra i due. Un flirt estivo dalla vita breve. Non si sa se a segnarne la fine sia stato l'intervento del «moroso» ufficiale o se la donna si sia allontanata dall'altro per una propria libera scelta. Comunque sia, pare che a questo punto i contatti tra la quarantenne e l'amante si siano troncati per sempre. E' qui, però - stando almeno a quanto s'è ricostruito finora della vicenda - che cominciarono quelli tra i due uomini. Contatti dei quali l'amante, a quel punto ex, avrebbe volentieri fatto a meno.

In qualche modo, il fidanzato è riuscito ad avere il numero di cellulare dell'altro. E così sono cominciate le chiamate. Mute, dapprima. Piene di «contenuti» in un secondo tempo. Parole non certo amichevoli presero a scorrere nelle orecchie del malcapitato. Parole che presto vennero pronunciate anche di persona dal ristoratore all'indirizzo dell'altro. Fu un crescendo. Di ingiurie, minacce, pedinamenti: che partivano a piedi, dal negozio dell'ex amante della fidanzata, per proseguire in auto. Per poi riprendere, dopo lunghi appostamenti sotto la casa. Il tempo, anziché curare la gelosia, versò sale sulle ferite.

E così il ristoratore un giorno arrivò ad aspettare l'altro sotto casa, per mostrargli una pistola (forse appartenente al padre). La vittima delle sue attenzioni, che evidentemente non condivide la passione per le armi dell'uomo della sua ex amante, denunciò la cosa ai carabinieri di via delle Fonderie. Le indagini da parte del Nucleo operativo e radiomobile permisero di ricostruire il presunto quadro persecutorio. Ora, è scattata l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale su richiesta della Procura: il ristoratore è agli arresti domiciliari nella sua abitazione a Parma. ◆ **r.c.**

INTERROGAZIONE L'ESPONENTE DELL'UDC

Pellacini: «In Cittadella potature assurde»

Dura presa di posizione del consigliere comunale dell'Udc, Giuseppe Pellacini, contro la manutenzione straordinaria del Parco Cittadella decisa dall'amministrazione comunale.

Dopo le critiche espresse appena conclusi gli interventi di potatura, le polemiche non si placano: venerdì scorso il consigliere ha depositato un'interrogazione - per formalizzare senza tanti giri di parole la sua contrarietà - nella quale definisce l'intervento di manutenzione come «assurde potature che hanno privato il parco stesso di alberi, a mio avviso, non pericolosi, e di siepi che nulla avevano a che vedere con la stabilità delle mura».

Nell'atto indirizzato alla Giunta, il consigliere sostiene che proprio quelle siepi che sono state tolte rappresentavano «una naturale barriera antismog», che offriva rifugio a numerosi animali selvatici, senza contare il fatto che «questa innaturale potatura penalizzerà anche i residenti di quei fabbricati adiacenti al parco i quali, parzialmente, verranno privati della loro privacy che prima era rappresentata dalle siepi ora tagliate».

I pesanti mezzi utilizzati per i lavori di manutenzione, continua il consigliere di minoranza, «hanno provocato pericolosi avvallamenti» nella pista dedicata ai podisti, ma quello che più infastidisce l'esponente dell'Udc è stato l'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti del consiglio comunale.

«Ovviamente non condivido l'operato e nemmeno il metodo, esecuzione dei lavori senza avvertire il consiglio, dato che si tratta di un Parco storico».

Al termine dell'interrogazione, Pellacini chiede «se veramente esiste riscontro documentale che dichiari le piante malate a tal punto da dove essere tagliate». ◆ **P.Dall.**

InBreve

DOMANI POMERIGGIO ALLE 16

Alla «Famija» si parla del lago di Costanza

La Famija Pramzana organizza un viaggio di quattro giorni in Germania e Svizzera. Quest'anno toccherà al Lago di Costanza ed al territorio circostante. La gita, che si svolgerà all'inizio di giugno, è aperta ai soci ed a tutti gli interessati. Proprio sul Lago di Costanza riparò, nel 1859, l'ultima duchessa di Parma, Maria Luisa, fuggendo da un ducato che stava per entrare nel nuovo Regno d'Italia. Su questi temi, nell'ambito degli «Incontri culturali del giovedì», il professor Paolo Fabbri farà domani pomeriggio alle 16 una presentazione, aperta a tutta la cittadinanza, sul tema «Il Lago di Costanza tra Germania, Austria, Svizzera/ punto di riferimento per l'Europa e per Parma» nella sede della Famija Pramzana in viale Vittoria 4.

ERA PREVISTO PER OGGI

Trasporto pubblico: rinviato lo sciopero

Lo sciopero nazionale del trasporto pubblico di 24 ore previsto per oggi proclamato da Filt-Cgil, Fit Cisl, Uilt-Uil e Faisa-Cisal è stato rimandato. Ne dà notizia la Tep. Il differimento è stato deciso in relazione alla grave situazione meteorologica che sta provocando danni e disagi in vaste aree del paese. I servizi oggi quindi funzioneranno pertanto regolarmente.

DOMANI ALLE 19.30

Alla Corale concerto della Tedeschi

Domani alla Corale Verdi in vicolo Asdente la cantante parmigiana Michela Tedeschi terrà un concerto live a partire dalle 19.30

OGGI NELL'AULA DEI FILOSOFI

Incontro post laurea con il giudice Morlini

Oggi alle 14.30 nell'Aula dei Filosofi del Palazzo centrale dell'ateneo (via Università 12) incontro di orientamento post laurea con Gianluigi Morlini, giudice del Tribunale di Reggio Emilia. Sulla base della propria esperienza professionale, Morlini illustrerà le caratteristiche specifiche della carriera in Magistratura e i requisiti per l'accesso. Verrà inoltre evidenziata l'importanza dei tirocini formativi effettuati negli Uffici Giudiziari.

DOMANI ALLE 18

Audit, Montanari a Economia

Domani alle 18, nell' aula Keynes della Facoltà di Economia e commercio in via Kennedy 7, la Commissione di Audit per l'inchiesta sul debito pubblico invita la cittadinanza a un incontro e dibattito pubblico sul tema «Spazi pubblici e democrazia» con Tomaso Montanari, professore di storia dell'arte moderna all'Università degli Studi di Napoli Federico II, editorialista de Il Fatto Quotidiano, autore d'importanti volumi, fra cui «Le pietre e il popolo». Presentano: Davide Gasparotto e Fabrizio Tonelli.